

AL CENTRO PASTORALE

Presentato alla stampa il progetto della nuova chiesa del Maristella, a Cremona Il 7 maggio convegno al teatro Monteverdi



La mattina di lunedì 3 maggio, presso il Centro Pastorale Diocesano di Cremona, è stato ufficialmente presentato il convegno "Architettura e liturgia: celebrare a tre dimensioni" che il pomeriggio di venerdì 7 maggio si terrà presso il teatro Monteverdi di

Cremona. Durante la giornata di studio sarà presentato il progetto della nuova chiesa della Parrocchia "Immacolata Concezione" nel quartiere Maristella di Cremona. (...)

All'incontro con la stampa, che si è tenuto nella sala Spinelli del Centro Pastorale Diocesano, sono intervenuti: mons. Carlo Abbiati (econo­mo diocesano); don Daniele Piazzi (responsabile dell'Ufficio diocesano per il Culto divino); don Pierluigi Codazzi (parroco della Parrocchia "Immacolata Concezione"); Anna Galimberti e Pietro Alquati dello Studio Biplano Living Concept che ha curato il progetto. Ha moderato l'incontro con i giornalisti don Claudio Rasoli, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi.

Nell'occasione è stata data un'anteprima del dvd sul progetto della chiesa del Maristella che sarà disponibile in occasione del convegno.



La conferenza stampa. Da sinistra: mons. Abbiati, don Piazzi, don Codazzi, don Rasoli, geom. Alquati, arch. Galimberti.

Il convegno

Venerdì 7 maggio 2010 a Cremona, presso il teatro Monteverdi in via Dante 149, si terrà l'importante convegno "Architettura e liturgia: celebrare a tre dimensioni".

La giornata di studio, che vedrà la presenza di diversi e qualificati relatori, intende mettere a fuoco da una parte gli aspetti liturgici e teologici che sottostanno alla progettazione di un nuovo edificio di culto e dall'altra la necessità della salvaguardia del creato con il conseguente contenimento dei consumi energetici.

Alle ore 15 don Daniele Piazza, direttore dell'Ufficio diocesano per il Culto divino, introdurrà il convegno; seguirà il saluto video di S. E. mons. Dante Lafranconi, vescovo di Cremona. Alle 15.30 don Franco Magnani, direttore dell'Ufficio liturgico nazionale (C.E.I.) terrà una relazione dal titolo: "Dare 'forma' all'assemblea liturgica: teologia e architettura". Alle 16 don Giuliano Zanchi, direttore del museo "Bernareggi" della diocesi di Bergamo, tratterà il tema: "Domus Ecclesiae e case degli uomini: spazio 'sacro' e contesto urbano". Alle 16.30 i progettisti del gruppo Biplano Living Concept illustreranno la prima parte del progetto della nuova chiesa dell'Immacolata Concezione che sarà realizzata nel quartiere Maristella di Cremona. Dopo una breve pausa, intorno alle 17, l'ingegnere Andrea Masullo, docente di Fondamenti di Economia Sostenibile all'Università di Camerino, tratterà della "Salvaguardia del Creato: motivi di una progettazione sostenibile", mentre alle 17.30 Norbert Lantschner, direttore dell'Agenzia CasaClima, illustrerà le "Nuove tecniche costruttive e nuovi impianti a basso consumo energetico". Alle 18 sempre i progettisti dello studio Biplano Living Concept concluderanno la presentazione della nuova chiesa della parrocchia Immacolata Concezione al Maristella. Alle 18.15 una breve tavola rotonda tra don Pierluigi Codazzi, parroco della Parrocchia "Immacolata Concezione", e i progettisti della Biplano concluderà il convegno.

Il convegno, organizzato dallo Studio Biplano Living Concept di Persico Dosimo, è patrocinato dalla Parrocchia "Immacolata concezione", dall'Ufficio per il Culto divino della diocesi di Cremona, dal Comune di Cremona, dalla Provincia di Cremona, dall'Agenzia CasaClima e dall'Associazione culturale Greenaccord.

La giornata di lavori sarà anche occasione per presentare ufficialmente il progetto della nuova chiesa della Parrocchia "Immacolata Concezione" nel quartiere Maristella di Cremona.

[La brochure del convegno "Architettura e liturgia" del 7 maggio](#)

[La nuova chiesa del Maristella](#)

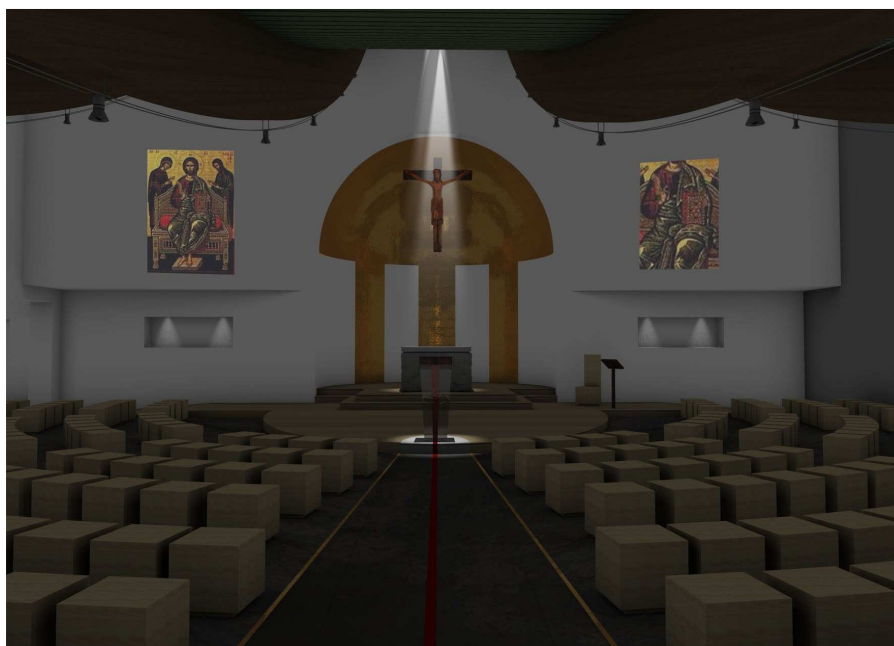
La decisione di edificare una nuova chiesa per la Parrocchia "Immacolata Concezione", nel quartiere Maristella di Cremona, è nata sia per offrire un più stabile, dignitoso e funzionale luogo di culto alla comunità, che in questi ultimi anni è cresciuta significativamente dal punto di vista numerico, sia per risolvere alcuni problemi legati alla sicurezza delle persone, poiché l'attuale luogo di culto (un capannone ormai inadeguato, *in*



fotografia) si affaccia direttamente sulla via Persico, un'arteria di collegamento molto trafficata, anche da mezzi di una certa consistenza. La nuova struttura contribuirà quindi a rendere ancor più visibile il desiderio di costruire una comunità di persone attorno alla Parola e all'Eucaristia e a risolvere alcuni importanti problemi funzionali e logistici.

[Le foto del progetto della nuova chiesa al Maristella](#)

[Idee di fondo](#)



Il progetto della nuova chiesa, realizzato dallo studio Biplano Living Concept di Persico Dosimo pienamente in linea con le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, si basa sulla filosofia del benessere, intesa come “qualità del costruire armonia con il luogo e salvaguardia del creato”.

Le caratteristiche più significative del progetto sono: la ricerca etica di comfort e di efficienza energetica, il corretto orientamento dell'edificio all'interno del lotto, la scelta di un particolare sistema costruttivo e di materiali altamente performanti, l'utilizzo di impianti tecnologicamente avanzati.

Il posizionamento del nuovo edificio di culto è frutto di un elaborato percorso analitico che non si è limitato a considerare solo la specificità del lotto in oggetto, ma contestualmente anche le sue relazioni con l'intorno. La soluzione adottata, infatti, trova un'adeguata valorizzazione dei due ingressi pedonali (quello da via Persico e quello da via Agreste) che confluiscono entrambi direttamente nel sagrato d'ingresso alla chiesa, lasciando una buona visibilità alla facciata principale della stessa che si apre verso via Persico.

Infine, il linguaggio architettonico adottato per mettersi al servizio della “bellezza del creato, dalla quale per analogia si conosce il Creatore” (mons. Gianfranco Ravasi), si è espresso attraverso la purezza delle linee che generano volumi semplici, espressione di una contemporaneità che affonda le sue radici nella tradizione.

IL PROGETTO ARCHITETTONICO-LITURGICO

Lo schema che guida l'impianto liturgico è quello normalmente definito “a calice aperto”. L'assemblea è disposta secondo una linea semicircolare che spezza la forma troppo chiusa e narcisistica del cerchio generando un punto di richiamo esterno.

L'altare, posto in posizione rialzata, trova posto sulla bocca della piccola abside e svolge la funzione di orientamento. Nel progetto originario ambone e altare erano in asse tra di loro a sottolineare il profondo legame tra Parola ed Eucaristia, ma gli esperti della Conferenza Episcopale Italiana hanno preferito spostare l'ambone sulla sinistra, lasciando centrale solo la mensa eucaristica.

La sede del celebrante è collocata in posizione laterale, molto prossima a uno dei due capi del semicerchio dell'assemblea. Sede e assemblea vanno infatti nello stesso tempo legati e distinti: il ministero non è un privilegio che separa, tuttavia è un servizio che distingue. La posizione della sede in questo progetto vorrebbe esprimere questa difficoltà dialettica.

Secondo i precisi riferimenti della C.E.I. la collocazione della Schola Cantorum è tra i banchi dell'assemblea, pur avendo un collegamento diretto con l'organo e visivo con il celebrante, per un adempimento puntuale del proprio compito.

Interessante e innovativa la collocazione della cappella del fonte battesimale: essa è parte integrante dell'ingresso del luogo sacro. L'intento è quello di aiutare i fedeli a fare memoria del proprio battesimo ogni volta che entrano a celebrare l'Eucaristia o semplicemente a pregare.

La riserva eucaristica è collocata, come chiedono i documenti ecclesiali, in una cappella separata ma comunicante. Si è deciso di metterla in comunicazione con l'esterno attraverso pareti a vetro che la aprono la dimensione della natura, del creato, del mondo, espliciti elementi del quotidiano.

Tra la cappella eucaristica e lo spazio battesimale trovano posto i luoghi per la celebrazione del sacramento della Penitenza.

Particolarmente curata l'illuminazione con quattro scene di luce principali:

illuminazione puntiforme dei luoghi focali per l'adorazione eucaristica;

illuminazione puntiforme unita all'illuminazione ambientale diffusa di bassa intensità per l'adorazione comunitaria;

illuminazione dello schema precedente aumentata di intensità per le celebrazioni;

illuminazione pasquale, che nella presenza radiosa della luce manifesta la gioia dell'evento.

Se il grande portone centrale, sormontato da una copertura a portico, svolge funzioni molto simili a quelle di un antico narcece, il grande sagrato si presenta, invece, come perno della geografia generale del complesso parrocchiale. A pianta semicircolare il sagrato sintetizza le direttrici dei molteplici percorsi che giungono e partono dalla soglia della chiesa.

La struttura architettonica pulsa secondo due movenze. La prima è orizzontale: lo spazio storico dell'assemblea, la casa terrena della vita cristiana, è come accarezzata dalla parabola sinuosa della copertura che la sorvola appena. La seconda è verticale: la parabola anziché planare come nella copertura si innalza prendendo la forma di un elemento a torre a cui non si è voluto attribuire la funzione di campanile, ma che si è voluto mantenere nella totale e semplice forza di segno.

La croce, elemento di riconoscibilità pubblica dell'edificio, è associata al complesso campanario, posto nei pressi dell'accesso della strada.

STRUTTURA INNOVATIVA ATTENTA ALL'AMBIENTE

L'esigenza progettuale di creare un ambiente più confortevole possibile e la volontà di contenimento dei consumi energetici invernali ed estivi sono stati risolti con sistemi di riscaldamento e raffrescamento radianti a pavimento che offrono un comfort ideale dovuto all'uniformità dell'irraggiamento, all'assenza di accumulo e di stratificazione di aria calda, alla mancanza di movimento di polvere e alla possibilità di regolazione diversificata grazie a circuiti separati. Per quanto riguarda il risparmio energetico esso è derivato dall'utilizzo di basse temperature dell'acqua che circola nell'impianto e dai ridotti costi di manutenzione.

Il funzionamento di questo tipo di riscaldamento a basse temperature si abbina in modo ideale ad una generazione di calore tramite pompa di calore e a una fonte energetica geotermica, ricavata dal sottosuolo mediante l'utilizzo di sonde verticali. Le pompe di calore trasformano l'energia geotermica ricavata gratuitamente dal terreno con l'aiuto di energia elettrica, operando con rendimenti altissimi.

La scelta è stata indirizzata verso questo sistema in quanto presenta numerosi vantaggi: totale autonomia nel riscaldare, raffrescare e produrre acqua calda sanitaria senza la necessità di alcuna fonte energetica integrativa di tipo tradizionale (gasolio o gas); forte risparmio energetico; riduzione delle emissioni di CO₂ e di gas effetto serra nell'atmosfera; sicurezza dovuta all'assenza di fumi o residui di gas incombusti.

In conclusione il nuovo edificio di culto permette di ottenere un risparmio energetico notevole e ha, quindi, il minimo impatto sull'ambiente.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto della chiesa (500 mq e 250 posti a sedere), dopo aver passato il primo esame di carattere liturgico, nei prossimi mesi dovrà essere vagliato ancora due volte dagli esperti della Conferenza Episcopale Italiana: sia dal punto di vista dell'esecuzione del progetto che dal punto di vista economico.

Contemporaneamente la comunità parrocchiale ha avviato i rapporti con il Comune di Cremona per quanto riguarda il contesto urbano (viabilità e parcheggi).

Una volta ricevuti tutti i permessi sarà indetta la gara d'appalto così da poter iniziare i lavori di costruzione del nuovo edificio di culto.

FINANZIAMENTI

Buona parte dei costi saranno sostenuti dalla comunità parrocchiale e dai fedeli cremonesi che hanno a cuore questo progetto, una parte verrà corrisposta dalla Conferenza Episcopale Italiana attingendo ai fondi dell'8xMille; una terza parte sarà a carico della Diocesi.